

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1714-A)

RELAZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA E BELLE ARTI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO
E SPORT)

(RELATORE ARFÈ)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla Camera dei deputati, nella seduta del 4 luglio 1974

(V. Stampato n. 302)

**d'iniziativa dei deputati ANDERLINI, ACHILLI, AMENDOLA, BERTOLDI, BOZZI,
COMPAGNA, NAPOLITANO, NATTA, ORLANDI, PICCOLI e ZACCAGNINI**

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
l'11 luglio 1974*

Concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore
dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO)

Comunicata alla Presidenza il 4 febbraio 1975

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge per la concessione di un finanziamento pubblico all'ISSOCO fu presentato il 22 febbraio 1971, alla Camera, dal deputato Orilia e firmato dai deputati Andreotti, Ingrao, Bozzi, Orlandi, Bertoldi, Compagna, Boiardi e da altri esponenti autorevoli di vari gruppi.

Esso fu approvato in Commissione in sede legislativa il 2 dicembre dello stesso anno con due emendamenti proposti dal Ministro della pubblica istruzione, col primo dei quali si stabiliva che l'ISSOCO nell'atto dell'entrata in vigore della legge avrebbe assunto personalità giuridica pubblica, sotto la vigilanza di quello stesso Ministero, e col secondo si disponeva che il finanziamento sarebbe stato destinato esclusivamente alla conservazione e al finanziamento della biblioteca, con l'impegno che essa sarebbe stata aperta agli studiosi.

La prematura fine della legislatura impedì che il provvedimento passasse al Senato.

Ripresentata alla Camera il 26 giugno 1972 con le firme dei deputati Anderlini, Achilli, Amendola, Bertoldi, Bozzi, Compagna, Napolitano, Natta, Orlandi, Piccoli e Zaccagnini, la proposta fu approvata dalla VIII Commissione, in sede referente, il 6 dicembre 1972 con un emendamento di carattere tecnico proposto dalla Commissione bilancio. Discussa in aula nel luglio del corrente anno, essa è stata approvata a scrutinio segreto con 340 voti favorevoli e 12 contrari.

Trasmesso al Senato e deferito alla 7^a Commissione permanente in sede deliberante, il disegno di legge è stato discusso in due sedute, ottenendo il consenso di tutti i gruppi fuori di quello del MSI-Destra nazionale, con qualche riserva del gruppo democristiano.

Perchè ogni dubbio fosse fugato circa la opportunità del provvedimento il relatore proponeva la rimessione in Aula. Il disegno di legge veniva a questo punto approvato in sede referente col voto contrario del gruppo MSI-Destra nazionale e l'astensione sul secondo articolo del senatore Ermini, e al relatore veniva conferito l'incarico di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Questo è l'iter del disegno di legge.

Nel merito una breve informazione, alcuni chiarimenti e una considerazione finale.

La « biblioteca Basso », destinataria del finanziamento, relativamente modesto, di cui al provvedimento sottoposto al voto del Senato, è una biblioteca altamente specializzata per la storia dei movimenti democratici e socialisti, ed è in questo settore una delle maggiori d'Italia con una larga notorietà internazionale.

Essa consta di oltre 50.000 volumi in costante aumento, di molte migliaia di opuscoli, di molte centinaia di giornali estinti o ancora in vita, di fondi archivistici.

Nella biblioteca si possono segnalare preziose edizioni cinquecentesche e seicentesche, sempre legate alla tematica dei movimenti sociali e delle correnti di pensiero da essi espresse, edizioni prime o comunque rarissime di classici della democrazia e del socialismo, che rivestono di per sé grande interesse storico e bibliografico, ma nei quali non si esaurisce l'importanza della biblioteca, che non è una raccolta di cimeli, quand'anche di eccezionale valore, ma che costituisce un contesto organico qualificabile come una sede di ricerca per alcuni aspetti insostituibile per gli studiosi italiani.

Per i periodici italiani si va dal « Caffè », di Venezia del 1766 alla stampa clandestina e dell'emigrazione politica negli anni tra le due guerre.

Vi si ritrovano giornali come il « Popolo d'Italia » di Mazzini, il bakuniniano « Libertà e Giustizia » di Napoli, riviste come la « Civiltà Cattolica » al completo a partire dalla sua fondazione nel 1850.

La serie dei periodici stranieri comincia col « Journal des Sçavans » del 1665, si distingue per una imponente raccolta di giornali del 1848 francese e dei movimenti democratici tedesco e russo del XIX e del XX secolo.

Tra i fondi documentari più importanti e più ricchi di fonti a stampa e manoscritte degne di menzione, appaiono quello relativo alla rivoluzione francese — parte questo da una documentazione ufficiale e coeva sulle condizioni dei lavoratori in Francia sotto la monarchia, comprende 5.000 opuscoli e una ricchissima raccolta di giornali del periodo

rivoluzionario e di atti delle assemblee —; un fondo sulla Prima internazionale consultato anche ai fini della compilazione della bibliografia sull'argomento promossa dall'UNESCO; uno sulla Comune di Parigi.

Tra le fonti si possono ricordare atti di assemblee costituenti e legislative e italiane e straniere degli ultimi due secoli, gli atti originali dei congressi della I, della II e della III Internazionale, dei congressi cattolici dal 1874 al 1901, di congressi sindacali.

I numerosi quanto autorevoli riconoscimenti di studiosi di varie parti del mondo, dei quali ho potuto prendere visione, confermano al di là di ogni dubbio l'importanza della biblioteca, della quale esiste anche in volumetto curato da Lelio Basso una sommaria ma esauriente descrizione.

Vengo ai chiarimenti da dare nel merito del provvedimento.

La biblioteca, messa insieme in lunghi anni di assidue cure dal senatore Basso, diveniva nel 1969 il centro di documentazione dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO).

Nel corso del lungo *iter* del disegno di legge, con atto del 30 luglio 1973, notaio Franco Galiani (Rip. n. 33756, Rog. 107671), veniva costituita la « Fondazione Lelio e Lisli Basso — ISSOCO », alla quale la famiglia Basso faceva dono della biblioteca, e delle relative attrezzature, dello stabile sito in Via della Dogana Vecchia, in Roma, composto di un piano sotterraneo adibito a biblioteca e dotato di moderni impianti di condizionamento, di un piano terreno e di quattro piani sopraelevati — esclusi l'appartamento abitato dai coniugi Basso al IV piano e una stanza nel pianterreno — oltre un capitale liquido di 12 milioni.

Le finalità della Fondazione, come da statuto, sono quelle di incrementare la biblioteca, promuovere la pubblicazione dei cataloghi e di altre opere, di istituire borse di studio (di cui cinque già assegnate), di organizzare convegni e di sviluppare scambi e attività culturali con enti nazionali ed esteri.

Nello statuto è altresì previsto che, ove la Fondazione si trovi nella impossibilità di perseguire i propri scopi, il suo patrimonio pas-

serà al Senato della Repubblica, con specifica e tassativa destinazione alla sua biblioteca; in caso di mancata accettazione, alla Camera dei deputati o, in subordine, alla Accademia dei Lincei.

Questi i caratteri e la natura della Fondazione alla quale lo Stato, con il provvedimento già approvato dalla Camera dei deputati e oggi sottoposto al voto del Senato, dovrebbe assicurare il contributo di 50 milioni annui.

È opportuno aggiungere, a chiarimento di ogni dubbio, che nello stabile grava un mutuo ipotecario di circa 11 milioni annui.

Di esso Lelio Basso, in quanto proprietario dell'appartamento al IV piano, si accolla lo onere del 15 per cento; egli in più pagherà alla Fondazione l'affitto per il suo studio legale, che ha sede nello stesso palazzo.

I restanti 9 milioni, come da assicurazione dello stesso senatore Basso, sono coperti dagli affitti degli inquilini che occupano alcuni locali del piano terra dello stabile.

Un'ultima informazione riguarda l'articolo 12 dello statuto, contenente le norme finali e transitorie. In esso si legge che ove la Fondazione non fosse stata approvata entro il 30 settembre 1974 la donazione fatta alla Fondazione sarebbe decaduta.

Tale clausola, concepita alla luce della ragionevole preoccupazione che un indefinito prolungamento dell'*iter* legislativo lasciasse la Fondazione e la sua biblioteca in uno stato di permanente incertezza, ha reso caduca la donazione, in quanto la Commissione del Senato rimandò la discussione della legge al di là del 30 settembre. Tuttavia in data 20 gennaio 1975 la famiglia Basso ha provveduto a rinnovare la donazione spostando il termine al 31 dicembre 1976.

Onorevoli senatori, molte volte si è stati generosi, anche troppo, con enti e istituti di dubbia utilità.

In questo caso noi ci troviamo, a prescindere da ogni pregiudiziale ideologica o politica, di fronte ad un patrimonio bibliografico e documentario di rilevanza internazionale la cui utilizzazione è interamente condizionata dal nostro voto.

Oggi la biblioteca, sola destinataria del finanziamento, è chiusa al pubblico per la im-

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

possibilità in cui il proprietario si è trovato di assicurare quel minimo di servizi di vigilanza che ne consentano la piena agibilità: approvando il disegno di legge a noi sottoposto viene messa a disposizione di tutti gli studiosi, nell'ambito dell'Istituto che acquista personalità giuridica pubblica nell'atto stesso dell'entrata in vigore del provvedimento, sotto la vigilanza del Ministero competente: un patrimonio — sottolineo — che in ca-

so di cessazione della Fondazione verrebbe ad arricchire la biblioteca di questa Assemblée.

Credo pertanto che il voto favorevole già espresso a larghissima maggioranza dalla Camera dei deputati, e ripetuto dalla 7^a Commissione del Senato possa essere senza riserva alcuna confermato in quest'Aula.

ARFÈ, *relatore*

PARERE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE**(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)**

16 luglio 1974

La Commissione Bilancio e Programmazione, esaminato il disegno di legge, comunica di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

COLELLA

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1971 è autorizzata, a favore dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO) con sede in Roma, la concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni. Tale contributo sarà destinato alle conservazioni ed al funzionamento del centro di documentazione dell'istituto, aperto a tutti gli studiosi.

L'istituto ha personalità giuridica pubblica ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 2.

All'onere di lire 50 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede, per gli anni finanziari 1971 e 1972, a carico del fondo speciale del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi, intendendosi a tal fine prorogato il termine di cui alla legge 27 febbraio 1955, n. 64.

A quello di lire 50 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1973 e 1974 si provvede, rispettivamente a carico e mediante riduzione dei fondi speciali rispettivamente iscritti al capitolo n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.